

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

(art. 71 e 73, comma 2° del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267)



1. IL COMUNE DEI CITTADINI.

Ritorniamo ad un Comune che gestisca la "cosa pubblica", nell'interesse di tutti i cittadini e non solo di questa o quella "lobby". Chi fa politica, come ricordava Pertini, deve avere le mani pulite.

a. SINDACO, CONSIGLIERI E DIRIGENTI.

La politica è un "servizio" e non un mestiere. Bisogna evitare ogni connivenza fra istituzioni e interessi privati. Per questo occorre:

- 1) STABILIRE UN CODICE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE PER:
 - a) ridurre a massimo due mandati, anche non consecutivi, la carica di sindaco o di consigliere, promuovendo una legge che sia d'esempio per le altre realtà nazionali.
 - b) rendere non eleggibili i candidati già condannati, in qualsiasi grado di giudizio. La cosa pubblica deve essere gestita da chi ha sempre rispettato la legge.
 - c) inibire al voto in caso di conflitto d'interessi, tutte le cariche pubbliche. Ad esempio, nel caso si dovesse discutere di un nuovo mercato annonario o di un nuovo piano regolatore e nel consiglio dovessero essere presenti soggetti potenzialmente interessati al progetto, per loro attività dirette o per rapporti di parentela, essi non potrebbero partecipare alla votazione finale. È un modo diretto e senza possibilità di fraintendimenti per scoraggiare i partiti a "mettere dentro" chi fa politica per i propri scopi.
- 2) IMPEDIRE L'ASSUNZIONE DI NUOVI IMPIEGATI COMUNALI CON PENDENZE GIUDIZIARIE. Particolari cautele dovranno essere poste nei confronti di soggetti indagati per corruzione o reati assimilabili. (Es. temporanea assegnazione ad altre mansioni).
- 3) IMPEDIRE L'AFFIDAMENTO DI CONSULENZE A SOGGETTI CONDANNATI O IN CONFLITTO DI INTERESSE.
- 4) VIETARE L'AFFIDAMENTO DEI BENI IMMOBILI COMUNALI ad associazioni il cui direttivo sia composto da familiari o parenti di primo grado di impiegati del comune.
- 5) ELIMINARE I GETTONI DI PRESENZA per gli amministratori comunali che percepiscano già uno stipendio e/o fruiscano di permessi retribuiti. Non c'è motivo di "premiare" chi sta facendo ciò per cui è stato eletto. Si potranno invece prevedere delle penali per chi si assenta ingiustificatamente.
- 6) IMPORRE UN TETTO AGLI STIPENDI dei dirigenti comunali e delle aziende partecipate dal comune.

b. TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE.

Le decisioni prese dall'amministrazione comunale influenzano la vita di ogni cittadino. Questi deve essere messo in grado di conoscerle per tempo e deve poter partecipare attivamente al loro processo di elaborazione. Per questo proponiamo:

- 1) SITO UFFICIALE DEL COMUNE EFFICIENTE E AGGIORNATO, perché possa essere uno strumento "vivo" di consultazione, ma principalmente di partecipazione alla vita del comune e di controllo sulla gestione dello stesso. Ai cittadini dovrà essere messo a disposizione uno "sportello" virtuale costantemente monitorato, dove esprimere le proprie opinioni sull'operato dell'amministrazione, esporre i problemi del proprio quartiere o della città ed eventualmente proporre soluzioni.
- 2) SEDUTE DEL CONSIGLIO ONLINE. Le sedute dovranno essere trasmesse "in diretta" sul web e la registrazione dovrà essere prontamente disponibile sul sito ufficiale del Comune. La vera trasparenza impone che ogni cittadino sia in grado di valutare direttamente "sul campo" l'operato dei propri dipendenti.
- 3) PUBBLICAZIONE IMMEDIATA ON-LINE DI OGNI DELIBERA CONSILIARE, in forma integrale, comprensiva di eventuali allegati.
- 4) PUBBLICAZIONE SUL SITO UFFICIALE DI SCHEDE PERSONALI DEI COMPONENTI DELLA GIUNTA COMUNALE (Consiglieri, tecnici, consulenti ecc.), comprensive di fedina penale, stipendi percepiti, e curriculum di servizio.
- 5) PUBBLICAZIONE SUL SITO UFFICIALE DI OGNI REGOLAMENTO COMUNALE, PIANIFICAZIONE D'INTERVENTI E DI OGNI DECISIONE DI CARATTERE AMMINISTRATIVO che riguardi gare d'appalto, contratti di consulenza, almeno tre mesi prima della loro approvazione, prevedendo la possibilità per i cittadini di fare proposte ed esprimere pareri. Ridurre il tempo di pubblicazione a 60 giorni invece degli attuali 90.

- 6) BANCA DATI PUBBLICA ON-LINE DELLE GARE D'APPALTO, schede delle ditte vincitrici con relative certificazioni antimafia, elenco dei fornitori e dei consulenti del Comune.
- 7) PUBBLICAZIONE ON LINE ANNUALE DI UN RENDICONTO, semplice e comprensibile e verificabile dei progetti attuati, dei reali obiettivi raggiunti dall'amministrazione pubblica e dei costi sostenuti per realizzarli.

c. **RISPARMIO E AMMINISTRAZIONE ECONOMICA.**

Cerchiamo di eliminare o ridurre al minimo quei costi che non portano alcun beneficio diretto ai cittadini. Le nostre proposte:

- 1) VINCOLARE I PROGETTI E LE OPERE PUBBLICHE ALL'EFFETTIVA COPERTURA FINANZIARIA, senza imbarcarsi in finanziamenti onerosi che alla fine gravano comunque sulle spalle dei cittadini in termini di nuove tasse o minori (e peggiori) servizi.
- 2) NESSUN "CONTRATTO CAPESTRO", che impegni il Comune nei confronti di fornitori privati di servizi pubblici a integrare l'eventuale mancato guadagno del gestore.
- 3) VERIFICA DEL PARCO MACCHINE COMUNALE e adeguamento dello stesso alle reali esigenze di servizio documentate con contestuale vendita dei mezzi non necessari, tramite asta al miglior offerente e senza "corsie preferenziali".
- 4) DIVIETO ASSOLUTO DI INVESTIRE IN PRODOTTI FINANZIARI. In Italia abbiamo esempi "illustri" di Comuni in crisi a causa di investimenti sbagliati. Se a qualcuno piace giocare con il denaro, può tranquillamente farlo con il proprio. Gli eventuali avanzi di bilancio potranno essere investiti sul territorio.
- 5) ADOZIONE NEGLI UFFICI PUBBLICI, OVE POSSIBILE, DI SOFTWARE LIBERO e sistemi operativi open source.
- 6) DIVIETO ASSOLUTO DI UTILIZZO DI FONDI PUBBLICI A FINI DI PROPAGANDA ELETTORALE (anche quella camuffata da "campagna informativa").

2. **INFORMAZIONE E ISTRUZIONE.**

L'informazione e l'istruzione sono le fondamenta della democrazia. Un cittadino non informato o disinformato non può "scegliere" e rimane un consumatore e un elettore passivo. Un'istruzione curata e "incentivata" fanno la differenza fra un cittadino e un servo. Secondo noi servirebbe:

- a. **INCENTIVARE LA DIFFUSIONE DI INTERNET**, nelle scuole di ogni ordine e grado a partire dalla materna.
- b. **PROMUOVERE E STIMOLARE LA CREAZIONE DI LIBRI DI TESTO AUTOPRODOTTI**, sull'esempio del liceo Majorana di Brindisi (<http://www.bookinprogress.it/>). Ciò si tradurrebbe in un vantaggio economico per le famiglie e ci avvicinerebbe al concetto di "scuola pubblica" (quindi nostra).
- c. **FAVORIRE IN OGNI MODO LA COOPERAZIONE FRA SCUOLA/UNIVERSITA' E AZIENDE**. Pensiamo, ad esempio, all'esperienza e alle conoscenze dell'Istituto Agrario e come queste potrebbero essere utili se impiegate "sul campo".
- d. **INTRODURRE SUL TERRITORIO COMUNALE RIPETITORI WIMAX**, previa valutazione dell'impatto sull'ambiente e di eventuali rischi da elettrosmog, per un accesso mobile e diffuso alla rete.
- e. **COLLEGARE, TRAMITE BANDA LARGA, TUTTE LE SCUOLE DEL TERRITORIO COMUNALE**, (e successivamente anche provinciale e regionale) per favorire la collaborazione e lo scambio di esperienze educative.
- f. **FAVORIRE IL RECUPERO DI MATERIALE INFORMATICO DISMESSO**, da enti, istituti, aziende e privati. predisporre un piano che coinvolga gli istituti tecnici elettronici ed informatici pontini, volto a ricondizionare le apparecchiature informatiche recuperate e ancora funzionanti, e donarle a scuole ed istituti pubblici che ne necessitino per i laboratori informatici.

3. **ECONOMIA**

L'economia pontina sta implodendo. Da anni le aziende che erano state attratte dai benefici della Cassa per il Mezzogiorno stanno abbandonando il territorio, dismettendo le strutture produttive e disinteressandosi dei lavoratori. Risolvere le sorti di questa città vuol dire anche riscoprirne e valorizzarne la vocazione turistica e agricola. Le nostre idee:

- a. **INCENTIVARE LE PRODUZIONI AGRICOLE DI QUALITA'**, favorendo ad esempio la coltivazione biologica (vera) destinando a quest'ultima apposite aree verdi e riservando una parte dei prodotti ricavati alle mense scolastiche del territorio.
- b. **DISINCENTIVARE E SANZIONARE PESANTEMENTE LE AZIENDE CHE PRODUCONO DANNO SOCIALE E AMBIENTALE** (es. scarichi incontrollati, irregolarità nella gestione dei dipendenti, assunzioni "al nero").

c. **FAVORIRE LA “FILIERA CORTA”**, premiando i commercianti che utilizzano prodotti locali “a chilometri zero” (ad esempio con una riduzione delle tasse) e promuovendo la vendita diretta delle merci agricole tra produttore e consumatore anche per il tramite di Gruppi di Acquisto Solidale (GAS).

d. **VALORIZZARE LA MARINA** per attirare un turismo stanziale che sostituisca o si affianchi a quello “mordi e fuggi” che si è affermato in questi ultimi anni, anche a causa della crisi economica. Occorrono opere semplici, ma di immediata realizzazione ed impatto, tralasciando opere faraoniche di dubbia utilità e abbandonando *per sempre* quei progetti, quali le famose Terme, che si sono dimostrate un pozzo senza fondo per i soldi pubblici (i nostri !!!) e che ancora oggi “qualcuno” vorrebbe riproporre. Qualche esempio:

- 1) Ripascimento degli arenili del litorale e contemporanea realizzazione di opere di contenimento dell'erosione.
- 2) Istituzione, per il solo periodo estivo, di punti doccia pubblici temporizzati.
- 3) Creazione di una zona pedonale/ciclabile permanente sul lungomare, arricchita di strutture ricettive pubbliche (Es.: aree gioco ombreggiate per bambini, piccole aree verdi con fontanelle pubbliche – vedasi allegato “A”).
- 4) Ricerca di una soluzione definitiva al problema delle concessioni dei campeggi. Una città come Latina non può esserne priva e vanno conciliate le esigenze di tutti i soggetti coinvolti.
- 5) Creazione di aree di sosta e/o punti di carico e scarico acqua per i camper.

e. **VERIFICARE LA CONGRUITA' DEI CANONI DI AFFITTO DI IMMOBILI COMUNALI AFFIDATI A PRIVATI e adeguarli ai reali valori di mercato.**

f. **AUMENTO DEI CONTROLLI DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI** al fine di prevenire/contrastare le assunzioni in nero.

g. **LIBERALIZZAZIONE DELLE LICENZE ALIMENTARI.**

4. UNA CITTÀ DA VIVERE.

Una mobilità insostenibile, ha un forte impatto (negativo) sulla vita del cittadino. I “parcheggi blu”, dovevano migliorare la viabilità e la qualità della vita, ma così come sono stati concepiti e attuati, servono solo a “far cassa” e ad ingrassare la società privata che li gestisce. Dobbiamo poter vivere la nostra città, non subirla! Cosa ci vogliamo fare:

a. **CREARE UNA ZONA PEDONALE PERMANENTE IN PIAZZA DEL POPOLO** e nelle zone adiacenti. Il centro storico è il cuore e l'anima di una città, è il suo biglietto da visita. Non puoi apprezzarlo da un'automobile. E' possibile prevedere accessi per le emergenze e per il carico/scarico di merci, ma per tutto il resto deve essere fruibile in bici o a piedi. Anche il commercio può beneficiarne (non si guarda una vetrina dall'auto e tantomeno si fanno acquisti!!!), specialmente allestendo un efficiente servizio di trasporto pubblico

b. **RIPRISTINARE LE CORRETTE QUOTE FRA PARCHEGGI LIBERI E A PAGAMENTO** riducendo contestualmente il numero complessivo dei parcheggi e quindi delle auto che affluiscono nei punti nevralgici della città. A fronte di questo si dovrebbe però:

- 1) Costruire una pista ciclabile protetta, per favorire l'utilizzo di un mezzo di trasporto davvero ecologico.
- 2) Verificare i posti auto necessari per i residenti, con eventuale realizzazione di parcheggi sopraelevati o interrati in zone strategiche (Autolinee vecchie, Ospedale vecchio, Ex deposito legnami).
- 3) Realizzare parcheggi periferici a pagamento che prevedano un servizio di navetta gratuita per il centro (perciò il ticket del parcheggio comprenderebbe la corsa A/R verso il centro).

c. **ABBANDONARE IL FALLIMENTARE E COSTOSISSIMO PROGETTO DELLA METROLEGGERA** (nocivo anche in termini ambientali) e valutare la possibilità di sfruttare i finanziamenti regionali già stanziati al fine di potenziare il trasporto pubblico anche mediante le seguenti soluzioni:

- 1) Aumento del parco automezzi, tramite acquisto di vetture a metano o elettriche, (di dimensioni adeguate) con consistente incremento delle frequenze di passaggio in tutte le zone della città.
- 2) Diffusione capillare di informazioni sui trasporti pubblici (tratte, frequenze, percorsi, fermate, tempi di percorrenza medi, ecc.).
- 3) Servizio pubblico gratuito per over 70, invalidi, diversamente abili.
- 4) Concessione di abbonamenti a tariffe agevolate per studenti e lavoratori.
- 5) Ampliamento o realizzazione di parcheggi gratuiti di interscambio nei pressi delle stazioni ferroviarie, delle linee autobus extraurbane, dei punti di accesso alla città (via Piave, via Epitaffio, ecc.).

d. **ISTITUIRE OBBLIGATORIAMENTE UN PIANO DI MOBILITA' PER I DISABILI, a livello comunale.**

e. **PREVEDERE UNA “ECO TAX”** per le automobili di grossa cilindrata, altamente inquinanti, (SUV ect).

f. **ADEGUARE IL PARCO AUTOMEZZI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E DELLE “PARTECIPATE” CON VETTURE ECOLOGICHE a metano o elettriche.**

- g. REALIZZARE NUOVE PISTE CICLABILI PROTETTE**, urbane ed extraurbane ed adeguare quelle già esistenti. Rendere ciclabili gli argini dei canali maggiori che intersecano tutto il territorio comunale per favorire il movimento alternativo alle strade spesso piene di autovetture e gas di scarico. Allo stesso tempo realizzare parcheggi per biciclette su tutta l'area urbana e prevedere l'istituzione di appositi spazi condominiali riservati a "posti bici" (avete presente Ravenna o Amsterdam).
- h. INTRODUZIONE DEL TELELAVORO** nell'ambito dell'amministrazione pubblica comunale in modo da ridurre la massa complessiva di dipendenti che si spostano per recarsi sul posto di lavoro in centro.
- i. REVISIONE PIANO SOSTA** secondo quanto previsto dalla legge ed eliminazione degli spazi a pagamento non conformi al codice della strada (parcheggi in prossimità di curve, semafori ecc.).
- j. POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI BIKE SHARING** e semplificazioni delle procedure connesse con il rilascio delle autorizzazioni per l'impiego delle biciclette comunali.

5. LA CITTA' DOVE VIVIAMO.

Siete sicuri che il futuro di questa città sia rappresentato da "funghi" di quaranta piani in cui specchiarsi anche da lontano e da scheletri di grattacieli abbandonati in pieno centro cittadino? Cosa pensate guardando una strada colabrodo o un giardino abbandonato a se stesso, una rotonda trasformata in discarica? Ma soprattutto, vi sta bene così? A noi "NO" e proponiamo:

a. UNO "STOP" ALLA CEMENTIFICAZIONE FORZATA e ad una urbanistica senza criterio mediante un nuovo piano regolatore che preveda:

- 1) **LIMITI ALLA REALIZZAZIONE DI NUOVI ALLOGGI RESIDENZIALI E COMMERCIALI.** Gli ultimi dati ufficiali ISTAT denotano una crescita demografica limitata (un migliaio di persone nel decennio 1991-2001). A cosa serve costruire nuovi immobili quando si potrebbe (e dovrebbe) ristrutturare quelli già esistenti? Questo non solo risponderebbe in maniera quasi definitiva alle attuali esigenze abitative, ma consentirebbe di evitare quell'effetto di svuotamento e abbandono, che sta tristemente interessando e "deprimendo" alcune zone ancora centrali.
- 2) **LA RISTRUTTURAZIONE, FATTA RISPETTANDO LA STORICITÀ E ORIGINALITÀ COSTRUTTIVA DEGLI EDIFICI INTERESSATI,** restituirebbe a Latina quel poco di storia e peculiarità che certamente non può essere rappresentata dalle palazzine-sarcofago costruite negli ultimi tempi. Per quanto riguarda gli edifici fatiscenti sarebbe opportuno ipotizzare, ove possibile in base ai vincoli esistenti, il loro abbattimento e la ricostruzione delle stesse cubature nello spirito di un'edilizia a recupero energetico e nel rispetto dei criteri estetici e architettonici del contesto originale.
- 3) **CRITERI DI STANDARDIZZAZIONE DEI NUOVI EVENTUALI IMMOBILI,** in modo che essi si integrino in maniera coerente e armoniosa con il paesaggio circostante.
- 4) **UN "BASSO IMPATTO ENERGETICO" COME CRITERIO BASE PER LA CONCESSIONE DI NUOVE LICENZE EDILIZIE.**
- 5) **LA MESSA IN SICUREZZA E RECUPERO DEGLI IMMOBILI ABBANDONATI E DECADENTI.** Questi rappresentano un pericolo e una vergogna per il decoro urbano, mentre potrebbero essere recuperati, anche con interventi privati, e destinati a fini sociali o edilizia popolare.

b. POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLE ROTATORIE, per lo snellimento del traffico urbano. Manutenzione mirata e frequente, per evitare che si trasformino in discariche a cielo aperto.

c. MONITORAGGIO COSTANTE DELLO STATO DI STRADE E MARCIAPIEDI e previsione di un programma di manutenzione periodica e ri-asfaltamento con materiali di qualità.

d. SORVEGLIANZA SULLO STATO DEI GIARDINI PUBBLICI, al fine di garantirne una fruibilità sicura da parte dei bambini. Sistemazione e riparazione di recinzioni, intensificazione di controlli che prevengano atti vandalici e attività illecite.

e. LOTTA AL FENOMENO DELL'AFFISSIONE SELVAGGIA E ABUSIVA, in particolar modo in periodo elettorale. Ci sono le leggi per colpire gli abusi, basta farle rispettare. La storiella delle affissioni fatte dagli "attacchini" all'insaputa di chi ne beneficia non sta in piedi. E in ogni caso deve essere prevista la possibilità di risalire la "catena del manifesto", dal politico che lo commissiona a chi lo stampa, a chi si occupa di affiggerlo, per punire "i reali responsabili".

f. AZIONE DI PERSUASIONE E CONTROLLO VERSO IL CONSORZIO DI BONIFICA, che ha un'importanza strategica nella manutenzione e pulizia dei canali di drenaggio e dei relativi argini.

g. MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE. Valorizzazione dello stesso, tramite l'aumento della massa legnosa complessiva, la tutela della biodiversità, della fertilità e della stabilità idrogeologica dei suoli.

h. CONTROLLO E TRASPARENZA NEI CRITERI DI ASSEGNAZIONE DELLE CASE POPOLARI attraverso semplici accessi e verifiche on-line.

i. POTENZIAMENTO ORGANICO POLIZIA LOCALE E RAFFORZAMENTO DEL PATTUGLIAMENTO PEDONALE, CON CICLI E MOTOCILI.

- j. **AUMENTO DEI CONTROLLI DELLA VIABILITÀ** finalizzate ad eliminare la piaga dei parcheggi in doppia fila e al di fuori degli spazi consentiti.

6. SALUTE & SOCIALE

Sulla salute non si scherza. E' un diritto di ogni cittadino e non un privilegio di chi può permetterselo. Cosa potrebbe fare l'amministrazione:

- a. **ATTUARE UN PROGRAMMA DI EDUCAZIONE SANITARIA**, fin dalla scuola dell'infanzia, mirato a promuovere uno stile di vita salutare, favorendo la prevenzione primaria (alimentazione sana, attività fisica, astensione dal fumo) e un utilizzo mirato e consapevole dei farmaci.
- b. **PROMUOVERE CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE ALL'UTILIZZO DI FARMACI GENERICI** e fuori brevetto.
- c. **POTENZIARE LA RETE DI FARMACIE COMUNALI.**
- d. **POTENZIARE I CONSULTORI FAMILIARI GINECOLOGICI E ADOLESCENZIALI.**
- e. **POTENZIARE IL SERVIZIO SOCIALE**, perché possa fornire la migliore assistenza possibile ai singoli e alle famiglie in difficoltà.
- f. **FAVORIRE E INCENTIVARE L'ATTIVITA' DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO**, che si occupano sul territorio di persone malate, anziane o diversamente abili, monitorandole costantemente al fine di evitare abusi dei soliti "furbetti".
- g. **PREVEDERE NELLE MENSE SCOLASTICHE UNA ALTERNATIVA VEGAN** per le famiglie che ne facciano richiesta, a partire dalla scuola dell'infanzia così come già previsto per altre diete vincolate ad intolleranze alimentari. L'obiettivo è quello di tutelare le famiglie ed i soggetti che abbracciano la filosofia del mangiare etico.

7. ACQUA, ENERGIA E RIFIUTI.

"Il nostro paese ha bisogno di più energia ! Il nucleare è l'unica soluzione ! Gli inceneritori sono la soluzione ai nostri rifiuti ! Ci vogliono più "termovalorizzatori" per risolvere ogni problema ! La gestione dell'acqua deve essere affidata ai privati per renderla più efficiente !"

Questo è quanto continuano a raccontarci, ma seguendo questa "filosofia" tra 20 o 30 anni ognuno di noi avrà in cantina un piccolo reattore e un inceneritore portatile e ad ogni rubinetto sarà collegato un POS... (per la lettura dei bancomat e delle carte di credito).

Le risorse di cui disponiamo sono limitate, non possiamo pensare di continuare a utilizzarle in maniera indiscriminata. Per questo motivo dobbiamo impegnarci TUTTI, a partire dall'amministrazione pubblica, per consumare meno e in maniera più intelligente.

a. **ENERGIA (vedasi allegato "B")**

- 1) **APPLICAZIONE A TUTTI GLI EDIFICI PUBBLICI, DELLA LEGGE 10/91 SULLA CERTIFICAZIONE ENERGETICA**, dagli uffici comunali alle scuole gestite dal comune, sensibilizzando anche il Provveditorato ad adeguare gli edifici scolastici ricadenti sotto la propria giurisdizione. Dovrà essere prevista l'accensione mirata di finanziamenti volti all'implementazione di pannelli solari termici, fotovoltaici, impianti di micro-cogenerazione, e per opere di coibentazione, rimborsabili con i risparmi ottenuti dai costi di gestione.
- 2) **IMPOSIZIONE DELLA MEDESIMA CERTIFICAZIONE AD OGNI NUOVO EDIFICIO RESIDENZIALE/COMMERCIALE/INDUSTRIALE.** Per la ristrutturazione energetica e l'adeguamento alla legge degli edifici esistenti (che dovrebbe comunque avvenire con il metodo delle Energy Service Company, ovvero effettuate a spese di chi le realizza e ripagate dal risparmio economico che se ne ricava) dovranno essere realizzati studi di fattibilità e prevedere accordi con gli istituti di credito per ottenere finanziamenti agevolati.
- 3) **OPPOSIZIONE NETTA AL NUCLEARE**, che non è una fonte d'energia "pulita e rinnovabile". Un netto "NO" alla realizzazione di nuovi impianti e anche a siti di stoccaggio dei rifiuti nucleari definitivi, perchè allo stato attuale non rappresentano una soluzione sicura e "finale" al problema delle scorie, ma semplicemente lo "consegnano" alle generazioni future.
- 4) **INCENTIVAZIONE ALLA PRODUZIONE DI BIOGAS**, dalla fermentazione anaerobica di rifiuti organici. Organizzando in maniera più efficiente la raccolta differenziata degli scarti biodegradabili, sarebbe possibile realizzare, con investimenti contenuti, considerevoli risparmi legati ad esempio allo sfruttamento del biogas, previa conversione del parco automezzi, nel trasporto pubblico.
- 5) **SOSTEGNO COMUNALE A PROGETTI INDIRIZZATI AL POTENZIAMENTO LOCALE DI PRODUZIONE ENERGETICA A ZERO EMISSIONI**, quali fotovoltaico, solare termico, mini eolico. Ovviamente sarà necessario un preventivo (e rapido!!!) studio del territorio, per verificare, quale di queste

soluzioni (o mix di soluzioni) sarà più facilmente applicabile e maggiormente conveniente in termini economici, da realizzare nel nostro comune.

- 6) INCENTIVAZIONE ALLA PRODUZIONE DISTRIBUITA DI ENERGIA ELETTRICA, preferibilmente con tecnologie che non utilizzino i combustibili fossili, quali la co-generazione diffusa di energia elettrica e calore.
- 7) GRADUALE CONVERSIONE DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA CON SISTEMA A LED.

b. ACQUA

- 1) RITORNO ALLA GESTIONE PUBBLICA DELL'ACQUA. Una gestione che dovrà essere effettuata in maniera efficiente e dovrà tendere alla massima economicità e alla lotta agli sprechi. E' bene comunque ricordare che il gestore pubblico deve rispondere agli elettori che possono utilizzare il proprio voto per "punire" una cattiva gestione, mentre quello privato, di fatto, risponde "in primis" ai propri azionisti, perseguendo esclusivamente la massimizzazione degli utili.
- 2) CONTRASTO DECISO AGLI ALLACCIAMENTI ABUSIVI, perché i "furbi" danneggiano tutta la collettività, quindi vanno "scovati" e regolarizzati.
- 3) RICERCA COSTANTE E RIPARAZIONE DELLE PERDITE DELLA RETE IDRICA. La maggior parte dell'acqua che fluisce nella nostra rete idrica si perde per strada (il rapporto "Ecosistema urbano 2007" di Legambiente parla di un 66%), ma il cittadino, a conti fatti, paga anche per quella. Bisogna prevedere l'istituzione di apposite squadre di ricerca perdite che con l'ausilio di adeguati mezzi tecnologici, curi con costanza la manutenzione della rete senza limitarsi soltanto alla gestione delle emergenze. Prevedere altresì la riduzione notturna di flusso idrico, al fine di limitare le perdite.
- 4) PREVISIONE DI UNO SCONTO PREMIO DEL 10% SULLE TARIFFE, per tutti i cittadini che annualmente consumino meno di 40 mc procapite d'acqua.
- 5) INCENTIVAZIONE DELL'IRRIGAZIONE A GOCCIA IN AGRICOLTURA per tutte le colture che necessitano di grande quantità d'acqua.
- 6) CONTRASTO AGLI ALLACCIAMENTI FOGNARI ABUSIVI, per le stesse motivazioni espresse al riguardo dei "furbi dell'acqua".

c. RIFIUTI

- 1) RITORNO ALLA GESTIONE PUBBLICA DEI RIFIUTI (sono valide le stesse considerazioni fatte per la gestione dell'acqua).
- 2) STRATEGIA RIFIUTI ZERO: I rifiuti sono il prodotto di un modo di vivere sbagliato, basato su l'accrescimento del consumo per tenere in piedi un sistema economico non più sostenibile. nella nostra visione della società i rifiuti diventano invece una risorsa, un modo per risparmiare, riutilizzare, rispettare l'ambiente in cui viviamo.

Il sistema sta semplicemente nell'applicare la strategia rifiuti zero:

1. Azioni per la riduzione della produzione dei rifiuti, intervenendo anche con incentivi o disincentivi nei confronti delle aziende o incentivare l'utilizzo di prodotti privi di imballaggio, completamente biodegradabili, derivanti da materiali riciclati e "prodotti alla spina" (detersivi, latte, ecc)
2. Un sistema di raccolta porta a porta spinto, che preveda anche:
 - ✓ SCONTI SULLA TARSU PER CHI RICICLA, ad esempio in base alla quantità individuale di rifiuti differenziati conferiti direttamente in discarica o presso le isole ecologiche. (La "schedatura dei rifiuti" tentata da Latina Ambiente con gli adesivi da apporre sui sacchetti si è rivelata fallimentare).
 - ✓ PENALI SULLA TARSU per coloro che collocano rifiuti indifferenziati in orari/giorni sbagliati presso i relativi punti di raccolta. Rendere più elastica la fascia temporale di conferimento, pubblicizzandola adeguatamente e chiaramente.
 - ✓ UN BONUS SULLA TARSU PER NUCLEI FAMILIARI CON DISABILI, minori, anziani a carico.
3. Il compostaggio della parte umida dei rifiuti (35%)
4. Il riciclaggio della parte secca dei rifiuti (45%)
5. Il trattamento a freddo (tmb trattamento meccanico-biologico) del residuo (20%)
6. Lo smaltimento in discarica di ciò che rimane dal tmb senza produzione di percolato e cattivi odori
7. Il raggiungimento di rifiuti zero puntando sulla buona progettazione industriale dei prodotti, perché i rifiuti non sono un problema tecnologico, ma un problema di progettazione sostenibile.
- 3) NO AGLI INCENERITORI. attuando la strategia Rifiuti Zero, non avremmo più niente da bruciare.
- 4) ISTITUIRE NUOVE OASI ECOLOGICHE e punti di raccolta dei rifiuti ingombranti, distribuite su tutto il territorio comunale. Prevedere, anche nell'ambito di tali oasi, aree di raccolta per materiale verde di risulta da

tagli e potature (manutenzioni private) da destinare a compostaggio (risorsa). Un servizio che si finanzia da se.

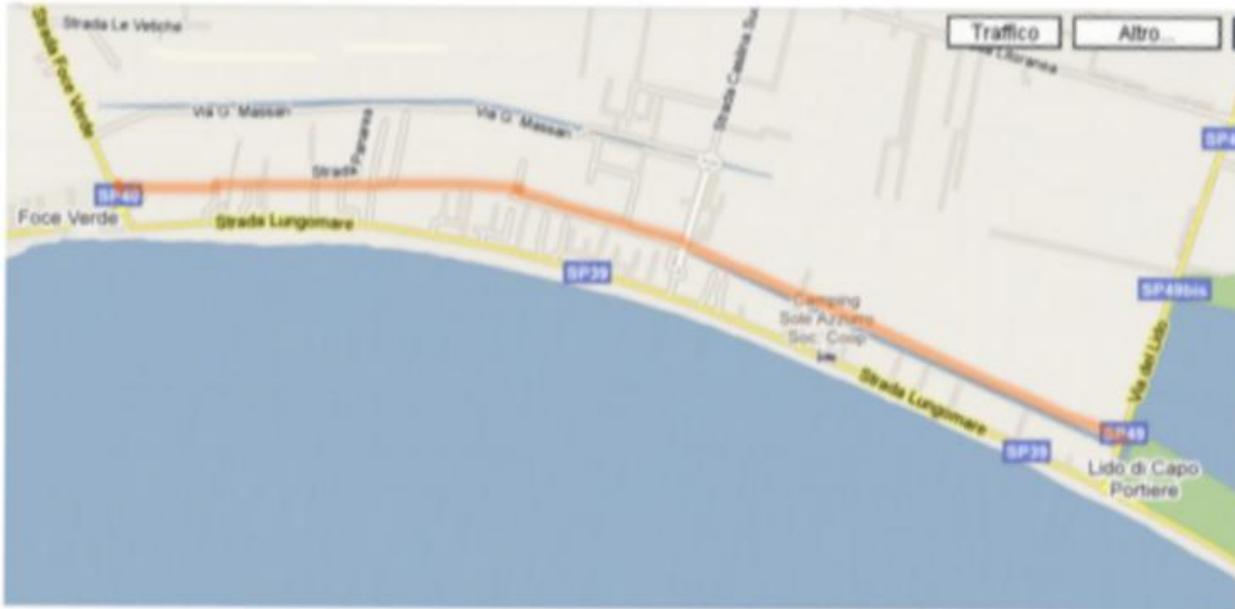
- 5) L'amministrazione comunale deve anche promuovere CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE AL RICICLO, rivolte a tutti i cittadini e in particolare a bambini e ragazzi fin dalla scuola dell'infanzia.

8. GLI ANIMALI E LA CITTÀ

Gli animali che vivono in città sono esseri viventi estrapolati dal loro habitat originale, portati in un ambiente a misura d'uomo in cui devono imparare a sopravvivere. Per questo dobbiamo aiutare loro, e le persone che se ne prendono cura, a vivere la città senza disagi per loro e per gli altri concittadini.

A tale scopo il Movimento 5 Stelle Latina prevede:

- a. L'ISTITUZIONE DI UN UFFICIO PER I DIRITTI DEGLI ANIMALI che si prenda carico anche della ricezione e successiva trasmissione all'autorità competente delle denunce per maltrattamento di animali.
- b. L'ISTITUZIONE DI UN CENTRO INFORMAZIONI per l'orientamento, l'assistenza sanitaria ed il monitoraggio delle colonie di animali e gli animali domestici abbandonati.
- c. L'ISTITUZIONE DI CAMPAGNE DI STERILIZZAZIONE GRATUITE.
- d. L'ISTITUZIONE DI AREE VERDI ATTREZZATE PER CANI, almeno una per quartiere.
- e. L'ISTITUZIONE DI UN TRATTO DI SPIAGGIA PER I CANI; a Latina ne esiste uno per il kitesurf ma non per i cani.



In arancione è segnato il tracciato della nuova strada da realizzare magari in "project financing" dove convogliare il traffico del tratto del lungo mare che porta da Capo Portiere a Foce Verde. Il lungo mare attuale verrebbe così chiuso ai veicoli a motore ed impiegato esclusivamente come zona pedonale e ciclabile.

ENERGIA - Efficiente, Rinnovabile, NON Nucleare

La prima cosa da fare è accrescere l'efficienza e ridurre gli sprechi delle centrali esistenti, accrescendo al contempo l'efficienza con cui l'energia prodotta viene utilizzata dalle utenze (lampade, elettrodomestici, condizionatori, macchinari industriali e semafori).

Il rendimento medio delle centrali termoelettriche dell'Enel si attesta intorno al 38%. Lo standard con cui si costruiscono le centrali di nuova generazione, i cicli combinati, è del 55/60%. La co-generazione diffusa di energia elettrica e calore, con utilizzo del calore nel luogo di produzione e trasporto a distanza dell'energia elettrica, consente di utilizzare il potenziale energetico del combustibile fino al 97%.

La politica energetica del movimento a 5 Stelle incentiva la ristrutturazione energetica degli edifici e delle aziende sul modello delle Energy Service Company.

I primi a dare l'esempio dovranno essere gli edifici pubblici, con l'obiettivo di ridurre di almeno il 50% in 10 anni i consumi, con un conseguente risparmio nelle tasche dei cittadini e delle imprese.

Nuovi posti di lavoro possono nascere grazie al risparmio economico, al recupero dell'efficienza energetica e all'introduzione della micro-cogenerazione.

Legalizzazione e incentivazione della produzione di biocombustibili, vincolando all'incremento della sostanza organica nei suoli le produzioni agricole finalizzate a ciò.

Incentivazione della produzione distribuita di energia termica con fonti rinnovabili, in particolare le biomasse vergini, in piccoli impianti finalizzati all'autoconsumo, con un controllo rigoroso del legno proveniente da raccolte differenziate ed escludendo dagli incentivi la distribuzione a distanza del calore per la sua inefficienza e il suo impatto ambientale

Incentivazione della produzione distribuita di energia elettrica con tecnologie che utilizzano le fonti fossili nei modi più efficienti, come la co-generazione diffusa di energia elettrica e calore, a partire dagli edifici più energivori: ospedali, centri commerciali, industrie con processi che utilizzano calore tecnologico, centri sportivi ecc.

Incentivazione della produzione distribuita di energia elettrica estendendo a tutte le fonti rinnovabili e alla micro-cogenerazione diffusa la normativa del conto energia, vincolandola ai kW riversati in rete nelle ore di punta ed escludendo i chilowattora prodotti nelle ore vuote.

Incentivazione della produzione di biogas dalla fermentazione anaerobica dei rifiuti organici.

Estensione della possibilità di riversare in rete e di vendere l'energia elettrica anche agli impianti di micro-cogenerazione di taglia inferiore ai 20 Kw - Incentivazione della produzione distribuita di energia elettrica estendendo a tutte le fonti rinnovabili e alla micro-cogenerazione diffusa la normativa del conto energia, vincolandola ai Kw riversati in rete nelle ore di punta ed escludendo i chilowattora prodotti nelle ore vuote.

A Latina potrebbero essere proposte iniziative di collaborazione e sperimentazione per la cogenerazione producendo Biogas o Biodiesel da:

A) Tutte le aziende agricole attualmente in forte difficoltà, dotarsi di cogeneratori autonomi che permettano loro di riscaldare le proprie serre con la Co-Generazione da fonti rinnovabili, eventualmente procurandosi la materia prima per l'eventuale produzione di Biogas dal riutilizzo degli scarti di produzione agricola...(fogliame della barbabietola da zucchero, paglia del grano, scarto della lavorazione del pomodoro, etc.etc.)

B) MAGNEGAS: biogas generato da un particolare trattamento dei liquami dei depuratori. In questo caso l'attività di depurazione delle acque che attualmente è un costo puro per le casse del comune, e che quindi spesso mal gestita genera inquinamento, potrebbe diventare fonte di reddito incentivando il perfetto funzionamento dei depuratori con il conseguente risultato di acque reflue sempre pulite nei fiumi.

C) Sperimentazione per la produzione di Biodiesel da alghe. Il territorio pontino nel suo microclima ad elevata umidità, potrebbe essere usato come bacino naturale per la coltivazione delle alghe per la produzione di Biodiesel.

In quest'ottica, si potrebbe pensare ad una politica di riconversione di aziende del territorio in forte crisi per la messa in opera di impianti di cogenerazione. (Vedi NEXANS che potrebbe convertire la propria struttura produttiva attualmente legata alla produzione di cavi elettrici in linee produttive per la costruzione di piccole cabine di trasformazione necessari sugli impianti di cogenerazione a biomasse).